

## *Il Sutra del Cuore della Prajñāpāramitā*

Mentre era immerso nella profondità della *Saggezza andata oltre*, il nobile Signore, Avalokiteśvara, contemplò tutta la vastità del cosmo e vide che ogni cosa che esiste è in verità composta, ed essendo composta è in se stessa vuota. Ossia, o Śāriputra, tutto ciò che ha una struttura è per ciò stesso vuoto e solo ciò che è vuoto può avere una struttura: tra vuoto e struttura non vi è differenza alcuna. Ciò vale anche per ogni forma di attività sensoriale e mentale, per la volontà e per la coscienza. Gli stessi costituenti fondamentali della realtà sono caratterizzati dalla vacuità: essi non sorgono né decadono, non sono né puri né privi di impurità, né deficitari né completi in se stessi. Quindi, o Śāriputra, nella vacuità non vi è possibilità di distinzione alcuna e non vi sono né forme né percezioni sensoriali, né emozioni né volizioni e nemmeno può esservi alcuna coscienza. Non vi è occhio, né orecchio, né lingua, né corpo, né mente e quindi non vi sono forme, suoni, odori, gusti, percezioni del tatto od oggetti mentali; non vi è nessuna attività sensoriale e perciò non v'è alcun oggetto di attività mentale cosciente. Nella vacuità non c'è ignoranza e quindi non può esservi estinzione dell'ignoranza, non c'è vecchiezza né morte e quindi non può esservi estinzione di vecchiezza e morte. Non c'è causazione, né sofferenza, né liberazione, né via da percorrere, non vi è cognizione né possibilità di ottenimento o di non-ottenimento. Eppure, o Śāriputra, è proprio poiché egli contempla la vacuità e l'impossibilità di ottenimento, ossia poiché fa ricorso alla *Perfezione della saggezza andata oltre*, che un Bodhisattva libera la mente dalle costrizioni del pensiero ed in tal modo recide l'origine dell'angoscia e si affranca dalla paura: ciò è l'ingresso nel nirvana. Tutti coloro che appaiono come dei Buddha nelle tre ere del tempo, si sono completamente risvegliati alla perfetta illuminazione solo facendo ricorso alla *Perfezione della saggezza andata oltre*.

Perciò sappiate che la *Prajñāpāramitā* è il più grande strumento della mente, la suprema conoscenza, il mezzo definitivo ed impareggiabile per porre fine ad ogni sofferenza, poiché la *Prajñāpāramitā* è di per se la fine della sofferenza. Eccone la chiave: *gate gate pāragate pārasaṃgate bodhi svāhā*  
Questo completa il *Sutra del cuore della prajñāpāramitā*.